Norme per la compilazione della scheda USR

Si userà la scheda USR per intonaci, stucchi, mosaici, *opus sectile* e altre pavimentazioni complesse per motivo decorativo e impiego di materiali diversi. È facoltativo l'uso della scheda USR o US per pavimentazioni stradali e di interni che presentano minore complessità di struttura e di materiale impiegato. Nel caso di compilazione della scheda US, nella descrizione si tengano presenti i lemmi previsti per le strutture più complesse.
Si consiglia di compilare la scheda USR per pavimentazioni in cotto. Strati preparatori e strato superficiale (ornato o meno) vengono considerati un'unica USR, anche qualora componenti e tecnica dei singoli strati siano differenti.
La prima parte della scheda USR ripete alcune voci della scheda US per facilitare la consultazione, nelle altre voci sono richieste informazioni particolareggiate riguardanti la tecnica di pavimenti, pitture e stucchi, che non figurano nella scheda US e che sono indispensabili per una seria documentazione.

PIANTE - SEZIONI - PROSPETTI - Per ogni decorazione *in situ* bisogna fare un rilievo a contatto (1:1) su nylon con pennarello indelebile (Pelikan Markana 33, Onyx Pocket, o con punta fine: Schwan Stabilo 196 P Superfine Permanent). Le tessere dei mosaici vanno disegnate una per una, per una superficie campione di 1 mq.; le cornici di stucco vanno disegnate di prospetto e di profilo (1:1). Per piante e prospetti si usa una numerazione progressiva (diversa da quella per le foto). È opportuno che le sezioni e i prospetti di decorazioni particolarmente complesse siano eseguiti in scala 1:10.

FOTO - Le fotografie si fanno perpendicolarmente, per evitare distorsioni; per mosaici di grandi dimensioni si consiglia l'uso di una giraffa che permette riprese da un'altezza di almeno 6 m.
(Cfr.: W. Graham, *Overhead Site Photography at Carthage: how to build and use the «monopod»*, in *CEDAC* Carthage 4, 1981, pp. 53-55).
Prima di scattare bisogna: 1) mettere la freccia con indicazione del nord, scala metrica e lavagna con indicazione dell'anno, della località, il numero dell'ambiente e le sigle dell'US, e 2) inumidire la parte inquadrata della decorazione (perchè si legge meglio), già ripulita, con acqua (meglio se distillata) spruzzata da una pompa sotto pressione (del tipo che si usa nella viticultura).

TABELLE DEI FRAMMENTI PROVENIENTI DA ALTRE US - Vanno indicati i numeri di tutte le tabelle relative ai frammenti sporadici pertinenti all'USR in questione, ma provenienti da altre US. I numeri identificativi di queste ultime vanno messi tra parentesi.

DEFINIZIONE E POSIZIONE - Va definita la natura della decorazione (battuto, mosaico, rivestimento di lastre marmoree, *opus sectile*, intonaco, stucco) e il tratto dell'ambiente cui essa appartiene (p.e. pavimento, tratto NE; parete N, tratto E; soffitto, tratto SO).

TECNICA DI RIVESTIMENTO - Qui si vogliono ulteriori precisazioni sulla tecnica usata (esempi: mosaico figurato policromo, mosaico geometrico bianco e nero; pittura a fresco/a semifresco/a tempera; intonaco di cocciopesto grezzo; stucco a rilievo lavorato a mano/a stampo, bianco/policromo; rivestimento di lastre lisce/modanate di marmo bianco/colorato, *opus sectile* geometrico/figurato.

MATERIALE/I - Lapideo. Occorre specificare se di calcare, di marmo (con l'indicazione della provenienza), di vetro o di gesso, nonché il materiale delle grappe o dei chiodi con i quali il rivestimento è fissato alla muratura.

SEQUENZA FISICA - SEQUENZA STRATIGRAFICA - Vedi le voci corrispondenti nelle norme per la compilazione della scheda US (p. 23).

STRATI PREPARATORI - La descrizione degli strati preparatori (e della malta usata) va fatta durante lo scavo — spesso l'unica e ultima chance — mediante l'esame di una rottura fresca possibilmente bagnata, per permettere il confronto con le decorazioni di altri ambienti per una individuazione immediata delle eventuali fasi edilizie e decorative del monumento. Per consentire il confronto tra le osservazioni fatte sullo scavo e i risultati di una ulteriore analisi degli strati preparatori fatta da esperti con campioni appositamente prelevati e portati in laboratorio, è consigliabile dimezzare le caselle in senso verticale. Per concretare le proprie osservazioni bisogna quantificare i materiali usati nei diversi strati (p.e. calce 60%, sabbia 30%, cocciopesto 10%), e misurare il diametro massimo del grano di ogni tipo di materiale usato. Qualora questo non fosse fattibile, basta segnalare la presenza dei vari materiali.
Cfr. A. Barbet, *Les étapes de l'étude théorique des peintures*, in *Bulletin de Liaison. Centre d'étude des peintures murales romaines* 4, 1979.

SINOPIA, BATTUTI DI CORDA, GRAFFITO - Vanno segnalati eventuali disegni preparatori sottostanti la pelliccia pittorica dell'affresco o lo strato di tessellato pavimentale o parietale. I disegni possono essere eseguiti mediante battuti di corda nell'intonaco umido, sinopie dipinte, contorni o spartizioni modulari graffiti o tracciati in sinopia. Per i pavimenti si veda: C. Caprino, *Mosaico con spartizione modulare e sinopia nella Villa Adriana a Tivoli*, in *BdA* 57, 1972, pp. 44-46; C. Ribotti, *Una sinopia musiva pavimentale a Stabia* in *BdA* 58, 1973, pp. 42-44. Per le pitture si veda: Barbet, Allag, *infra s.v.* Superficie.

RETRO - Il retro dei frammenti può fornire informazioni sul tipo di muratura, sulla quale essi erano messi in opera: muratura in *opus reticulatum*, a filari di mattoni ecc. Frammenti con l'impronta di fasce di cannucce possono provenire da soffitti ad incannucciata, o da muri in *opus craticium*) foderati con canne prima dell'intonacatura (cfr. la Casa a Graticcio a Ercolano). Spesso il retro può fare da guida nella ricomposizione e nell'accostamento di frammenti crollati o sporadici; in fase di restauro esso va asportato soltanto dopo la ricomposizione di tutti i frammenti, in modo da consentire una visione globale delle impronte della muratura e la verifica dell'accostamento della faccia dipinta.

SUPERFICIE - Le impronte di pennellate sulla superficie dipinta dell'intonaco sono indicative sia per la tecnica dell'affresco, sia per la ricomposizione dei frammenti, e quindi vanno segnalate. Tracce di attrezzi vanno sempre indicate. Nel caso di rivestimenti marmorei vanno segnalate le impronte e le misure delle lastre (quasi sempre asportate in antico).
(Cfr.: A. Barbet, C. Allag, *Techniques de préparation des parois dans la peinture murale romaine*, in *MEFRA, 84, 1972, pp. 935-1069*; M. Frizot, *Mortiers et enduits peints antiques; étude technique et archéologique*, Dijon 1975).

COLORI - SOVRAPPOSIZIONE DI COLORI - È importante registrare al momento dello scavo colori, colori sovrapposti (spesso delicati) e le impronte lasciate dagli strumenti, che possono scomparire o diventare invisibili per la velatura durante il periodo (spesso prolungato) di magazzinaggio che i materiali devono

subire prima dell'intervento di restauro. Per la variabilità che possono presentare superfici dipinte (stato di conservazione, umidità, uso di molti colori insieme o di sfumature), si consiglia indicare piuttosto il materiale dal quale il colore è stato ricavato, p.e.: ocra per giallo o rosso, cinabro per rosso, verderame per verde, nerofumo per nero.
(Cfr.: S. Augusti, *I colori pompeiani,* Roma 1968; *Maltechnik, Restauro. Internationale Zeitschrift für Farb- und Maltechniken, Restaurierung und Museumfragen*, München).

OSSERVAZIONI - Va indicato ogni qualsiasi altro dato che non possa essere collocato sotto le altre voci.

DESCRIZIONE E/O SCHEMA DECORATIVO - Per le pitture bisogna distinguere le tre zone (quasi sempre mantenute): zoccolo, zona mediana e zona superiore. Lo schema decorativo può essere paratattico (PT), bipartito (BP), simmetrico (SM), continuo (CT), concentrico (CC) (nel caso di soffitti e pavimenti), o suddiviso in anticamera e alcova (AA). Nel caso lo schema non sia visibile per la frammentarietà della parete si indichino i singoli elementi leggibili, p.e.: plinto, zoccolo, podio, predella, edicola, timpano, fregio, mensole ecc. Si segnalino le iscrizioni e i graffiti che costituiscono parte integrante della decorazione.
Per i pavimenti bisogna distinguere tra emblema, tappeto, campo, bordo, balza, soglia, scendiletto.
Per il linguaggio descrittivo sintetico vedi la terminologia usata in I. Bragantini, M. de Vos, F. Parise Badoni, *Pitture e pavimenti di Pompei. Repertorio delle fotografie del Gabinetto Fotografico Nazionale* I, Roma 1981; Id. II, Roma 1983; per gli schemi decorativi dei mosaici si veda *Bulletin de l'Association Internationale pour l'Étude de la Mosaïque Antique* 4, 1973; per quelli dell'*opus sectile* si veda Guidobaldi, Guiglia Guidobaldi 1983.

DATI EPIGRAFICI - Le iscrizioni e i graffiti praticati posteriormente (che non sono pertinenti allo schema decorativo) vanno segnalati sotto questa voce.

PROFILI, ANGOLI - La segnalazione di angoli può servire sia alla ricomposizione stessa dei frammenti di intonaco, sia a una ricostruzione della posizione di porte e finestre. Nella descrizione dei rilievi di stucco va segnalato: 1) se sia stato fatto uso di stampi (specialmente per le cornici, si misuri la larghezza dello stampo), o 2) se essi siano stati eseguiti a mano libera su un disegno graffito nel fondo piano (per le scene figurate), e 3) il modo in cui è stato realizzato l'attacco alla parete (disposizione e forma di chiodi, grappe o altro).
Cfr.: A. Van Buren, *The Technique of Stucco Ceilings at Pompeii,* in *JRS* 14, 1924, pp. 112-122; M. Cordaro, M. Nimmo, L. Rissotto, *Stucchi,* in *Bollettino Dimos I 1* (a cura dell'I.C.R.) 1978, pp. 67-78; C. Allag, *L'utilisation du stuc dans la décoration murale au 1. siècle ap. J.-C.,* in *Peinture murale en Gaule. Actes des séminaires 1979,* Dijon 1979, pp. 83-95.
Dei pavimenti si segnalino gli spigoli vivi che ne indicano il margine, i cuscini di cocciopesto in cisterne e vasche.

MOSAICO, OPUS SECTILE, ALTRI - Per i mosaici policromi si aggiungano caselle per tessere o piastrelle in altri colori.
Per i marmi ci vuole l'indicazione della provenienza (vedi R. Gnoli, *Marmora romana,* Roma 1971); per l'*opus sectile* vedi P. Asemakopoulos-Atzaka, *E technika opus sectile sten entoichia diakosmese, Byzantina mnemeia* 4, Thessaloniki 1980; Guidobaldi, Guiglia Guidobaldi 1983.
Oltre alla forma in superficie delle tessere (quadrata, triangolare) importa quella della terza dimensione, p.e. per i mosaici dal II secolo della nostra era in poi, che possono essere composti di tessere rettangolari disposte di testa.
Il conteggio delle tessere si fa con una finestra di 10x10 cm., tagliata in un cartoncino.
La disposizione di tessere o piastrelle rispetto alle pareti (il c.d. ordito) va segnalata sullo scavo, specie se si tratta di decorazioni frammentarie: in pavimenti geometrici essa costituisce una indicazione cronologica (l'ordito obliquo è generalmente più antico). Nei pavimenti figurati interessa peraltro la disposizione delle tessere del fondo, indicativa p.e. per la distinzione tra l'operato di maestranze diverse (vedi A. Carandini, A. Ricci, M. de Vos, *Filosofiana. La villa di Piazza Armerina,* Palermo 1982, pp. 197-210).
Per pavimenti di cotto si aggiungano le caselle per indicare la forma e il colore dei mattoncini; per lastricati si aggiungano le caselle per indicare la forma e il materiale lapideo delle lastre.

RAPPORTO TRA RIVESTIMENTO E STRUTTURA ARCHITETTONICA - Bisogna indicare fino a che punto la struttura architettonica nella vicinanza di porte e finestre abbia condizionato, materialmente e ideologicamente, il disegno di soglie e «tappeti» pavimentali nonché della pittura parietale. Tale indicazione è utile per la eventuale ricollocazione di decorazioni frammentarie o (semi) sporadiche. Bisogna verificare inoltre, se vi sia un rapporto tra la funzione dell'ambiente e il repertorio iconografico della decorazione.
(Vedi: V. Wesenberg, *Zur asymmetrischen Perspektive in der Wanddekoration des zweiten pompejanischen Stils, MarbWPr* 1968, pp. 102-109; D. Corlàita Scagliarini, *Spazio e decorazione nella pittura pompeiana,* in *Palladio* 23-25, 1974-1976, pp. 3-44).

ELEMENTI DATANTI - Indicazioni stratigrafiche (frammenti di manufatti o monete in stratigrafia: negli strati di preparazione dei rivestimenti architettonici, oppure negli strati di fondazione e/o di vita e distruzione) o derivanti dalle vicende edilizie.
Vedi la voce corrispondente nelle norme per la compilazione della scheda US (p. 23).

DATAZIONE - La datazione va indicata in base alla fase stratigrafica e allo stile.

FASE STILISTICA - Bisogna indicare i criteri stilistici che permettono l'inserimento dell'USR nella classificazione stabilita da Pernice e da Mau, Beyen e Bastet per il periodo repubblicano e imperiale sino alla fine del I secolo della nostra era. Per i secoli successivi bisogna basarsi sul materiale non meglio classificato di Ostia, delle catacombe romane e delle province (Mielsch).

PERIODO - FASE (STRATIGRAFICA) - Vedi le voci corrispondenti nelle norme per la compilazione della scheda US (p. 24).

BIBLIOGRAFIA - Qualora la decorazione parietale o pavimentale sia edita si faccia riferimento alla bibliografia specifica.
Per i pavimenti si veda: E. Pernice, *Die hellenistische Kunst in Pompeji VI, Pavimente und figürliche Mosaiken,* Berlin 1938; M. Morricone Matini, in *EAA* Suppl. 1970, Roma 1973, *s.v.* Mosaico e *s.v.* Pavimento; J. Clarke, *Roman Black-and-White Figural Mosaics,* New York 1979. Per l'*opus sectile* si veda: F. Guidobaldi, A. Guiglia Guidobaldi, *Pavimenti marmorei di Roma dal IV al IX secolo. Studi di antichità cristiana a cura del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana 38, Città del Vaticano 1983. Per le pitture parietali si veda: H. Beyen, in EAA* IV, Roma 1965, *s.v.* Pompeiani Stili; F. Bastet, M. de Vos, *Proposta per una classificazione del terzo stile pompeiano, Archeologische Studiën van het Nederlands Instituut te Rome* 4, Den Haag 1979; H. Mielsch, *Funde und Forschungen zur Wandmalerei der Prinzipatszeit von 1945 bis 1975, mit einem Nachtrag 1980,* in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt* 12.2, Berlin 1981, pp. 157-264.

Per indicare un tipo locale di intonaco o di malta è consigliabile usare una nomenclatura *ad hoc* per permettere i confronti delle fasi interne del complesso scavato o in corso di scavo.

CONFRONTI - Si indichino i confronti e la loro bibliografia.

STATO DI CONSERVAZIONE - Bisogna documentare lo stato in cui il materiale è stato rinvenuto all'atto dello scavo, o comunque al momento della compilazione della scheda, anche per informare i restauratori che intervengono spesso molto più tardi, ai quali interessa sapere se incrostazioni, efflorescenze, lacune ecc. fossero già presenti sin dall'inizio, o se queste si siano formate nel periodo di immagazzinamento.
Depositi di superficie e incrostazioni resistenti. Vanno segnalati gli strati di deposito formatisi nel corso del tempo, lo spessore degli stessi e se sono continui o discontinui.
Difetti di adesione. Per es. la mancata adesione dei diversi strati di preparazione.

INTERVENTI DI CONSERVAZIONE - Si indichino gli operatori, gli strumenti e le sostanze (chimiche) usate per il consolidamento, l'incollaggio e la velatura, e il modo in cui sono stati effettuati l'eventuale distacco e l'imballaggio, o, se la decorazione è rimasta *in situ*, con quali materiali essa è stata protetta e ricoperta. È consigliabile prendere in ogni caso un'ampia e doppia campionatura per le analisi in laboratorio, e per la costituzione di un archivio da usare come testimone della scheda, come confronto per materiali scavati successivamente o altrove, e come strumento didattico.
Per problemi di restauro e conservazione vedi P. et L. Mora, P. Philippot, *La conservation des peintures murales*, Bologna 1977; *La restauration des peintures murales romaines, Bulletin de Liaison. Centre d'étude des peintures murales romaines* 6, 1982; *Mosaïque n. 1: détérioration et conservation*, ICCROM Roma 2-5 nov. 1977; *Mosaïque n. 2: sauvegarde*, Carthage 1978, Périgueux 1980, ICCROM Roma 1981.

USR	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
CODICI		ITA:	SOPRINTENDENZA..............

LOCALITA'	ANNO	AREA	SAGGIO	SETTORE/I QUADRATO/I	AMBIENTE	QUOTE	UNITA' STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO

PIANTE	SEZIONI	PROSPETTI	FOTO	TABELLE DEI FRAMMENTI PROVENIENTI DA ALTRE US

DEFINIZIONE E POSIZIONE		TABELLE MATERIALI RA N
TECNICA DI RIVESTIMENTO	MATERIALE/I	

SEQUENZA FISICA	UGUALE A	SI LEGA A	SEQUENZA STRATIGRAFICA	POSTERIORE A
	GLI SI APPOGGIA	SI APPOGGIA		ANTERIORE A
	COPERTO DA	COPRE		

STRATI PREPARATORI	STRATO	1°	2°	3°	4°
	SPESSORE mm minimo, massimo				
	COLORE				
	COMPONENTI INORGANICHE (sabbia, calce, calcite, pozzolana, cocciopesto, altro)				
	COMPONENTI ORGANICHE (paglia, "cannucce", altro)				
	SINOPIA BATTUTO DI CORDA GRAFFITO				
RETRO, impronte					

SUPERFICIE (liscia, impronte di pennellate, altro)

COLORI

SOVRAPPOSIZIONI di colori

OSSERVAZIONI

DESCRIZIONE E/O SCHEMA DECORATIVO

DATI EPIGRAFICI

PROFILI, ANGOLI

MOSAICO. OPUS SECTILE. ALTRI.	tessere / piastrelle / mattoni lastre				
		COLORI	bianco	nero	
		MATERIALI (lapideo. vetroso. fittile)			
		FORMA (superficie)			
		MISURA SUPERF. min. mass. media ALTEZZA O SPESSORE			
		N° PER 100 cmq			
		ORDITO			

RAPPORTO TRA RIVESTIMENTO E STRUTTURA ARCHITETTONICA
ELEMENTI DATANTI
DATAZIONE

FASE STILISTICA	PERIODO	FASE (STRATIGRAFICA)

BIBLIOGRAFIA
CONFRONTI

STATO DI CONSERVAZIONE		
	"DEPOSITI" di superficie	INCROSTAZIONI RESISTENTI
	DIFETTI DI ADESIONE	DIFETTI DI COESIONE
	LACUNE	
	USURA	
	ALTRO	

INTERVENTI DI CONSERVAZIONE		
	CONSOLIDAMENTO	INCOLLAGGIO
	VELATURA	DISTACCO
	IMBALLAGGIO	COPERTURE TEMPORANEE
	CAMPIONE/I PER ANALISI	INDIRIZZO LABORATORIO

DATA	IL RESPONSABILE